Giovedì 24 Gennaio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 21
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25

Cronaca Provinciale

Amministrazione della Provincia

Nel pomeriggio di ieri, sotto la Presidenza del cav. uff. dott. Ruggero Lops e con la presenza dj tutti i Commissari eccettuato il comm. avv. Pisenti assente giustificato, si è riunita la Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della Provincia.

Il co. gr uff. di Caporiacco riferì ampiamente intorno ai risultati del convegno seguito a Milano il 21 corrente fra i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali dell'Alta Italia per accordi in merito all'applicazione della nuova legge comunale e provinciale. La Commissione prese atto della sua relazione compiacendosi vivamente per il valido contributo da lui portato in seno al detto Convegno per la risoluzione dei problemi più urgenti ed importanti relativi all'applicazione delle nuove norme legislative.

La Commissione ha poi adottato, fra altro, le seguenti deliberazioni:

Delegò l'ing. capo dell'Ufficio Tecnico provinciale comm. G. B. Cantarutti alla riunione della Commissione miglioramento strade, che si terrà in Milano nei giorni 2 e 3 febbraio prossimo per trattare in ordine all'applicazione della nuova classificazione stradale secondo il R. Decreto 15 novembre 1923.

— Accordò lire 100 quale concorso nella formazione del premio delle Provincie Italiane per il I. Concorso nazionale per la illustrazione artistica e letteraria dei paesaggi e dei monumenti pittoreschi d'Italia.

— Provvide all'assunzione a carico provinciale dei contributi per il mantenimento delle scuole complementari per apprendisti nel Goriziano, nominando i delegati della Amministrazione provinciale in seno al Curatorio delle singole Istituzioni.

— Prese atto con soddisfazione delle risultanze della gestione del panificio annesso al Manicomio Provinciale durante il decorso anno.

— Nominò una Commissione (dottor cav. Gino Volpi Ghirardini, dott. cav. uff. Gius. Pitotti, medico provinciale, e dott. Luigi Zanon quale Segretario), coll'incarico di presentare le opportune proposte per la ricostituzione del comitato Provinciale di propaganda contro l'alcoolismo.

FANNA
Sul pagamento delle obbligazioni delle Venezie

La nuova restrizione pubblicata dai giornali, riguardante la consegna delle obbligazioni delle Venezie di importi superiori alle lire duemila, ha suscitato vivo malcontento fra i danneggiati sparsi nei paesi, per il fatto che ad essi viene imposto l'obbligo di recarsi nei capiluogo sede di ufficio di registro, ovvero presso la Delegazione Provinciale del Tesoro, per ritirare il famoso titolo esigibile fra venticinque anni.

I pagamenti, sia in contanti, sia in obbligazioni, sono stati sempre eseguiti dagli uffici postali locali per somme fino a lire diecimila, mentre ora, non si comprende per quale motivo, si vuol far correre il disgraziato danneggiato in paesi forestieri, col rischio di dover tornare indietro a mani vuote, qualora non riuscisse a farsi conoscere dall'impiegato addetto allo sportello dell'Ufficio pagatore.

Essendo evidente e troppo stridente il contrasto interposto tra i danneggiati che fortunatamente riscossero per primi e quelli che attendono tuttora, si ha motivo di ritenere che la nuova od'osa restrizione, con urgente provvedimento, venga revocata, ciò in omaggio allo spirito di equità e di giustizia di cui va orgoglioso il nostro Governo.

CODROIPO
Assemblea Combattenti

Domenica 20 u. s. si riunì l'assemblea della locale Sezione Combattenti per la nomina del Consiglio direttivo. Risultarono eletti: Ghirardini rag. Girolamo, Venuti Renzo, Bortolotti Gelindo, Savoia Gino, Da Pozzo Giovanni, Martin Cesare, Lenarduzzi Olimpio.

In tale occasione venne inviato al Presidente del Consiglio on. Mussolini il seguente telegramma:

«Assemblea Combattenti. Codroipo, plaude al grande combattente della guerra e della pace, fidenti opera sua prosperità Italia».

BAGNARIA ARSA
Attività sportiva

L'altra sera, nella sede dell'U. S. di Bagnaria Arsa, fu tenuta una riunione alla quale aderì quasi la totalità dei giovani del paese e fu deciso all'unanimità di riprendere l'attività sportiva che da tempo era sospesa. Dopo lunga discussione in cui rimasero tracciate le linee generali del programma, si venne alla nomina della nuova Direzione, che diede il seguente risultato: presidente Vidal G. B., segretario Sepulcri Giuliano; consiglieri Padovani Pietro, Placeo Carlo, Tosoratti Davide, Sepulcri Giorgio, Buldo Firmino, Franco Gino, cassiere Taviani Luigi, capitano della prima squadra di calcio, Vidal Pietro.

CORMONS
Caccia rimandata

21. Organizzata da alcuni appassionati, doveva aver luogo ieri una importantissima caccia alle Volpi sull'ampia tenuta del co. Gropplero. Ma Giove Pluvio si è tenacemente opposto ed il magnifico divertimento è stato rimandato. Così diceva un telegramma al sig. Giuseppe Fant di Udine, che doveva parteciparvi e che, dispiacente, dovette lasciare la cavalcatura in stalla.

PAVIA DI UDINE
Assemblea Combattenti di Risano

Lunedì, 21, la locale Sezione ex-Combattenti si riunì in assemblea generale, nella propria sede, per la ricostituzione della sezione e per la nomina delle nuove cariche. Alla riunione intervenne il cav. Bosero, in rappresentanza della Federazione Friulana. Egli parlò lungamente sulla apoliticità dei combattenti.

Il cassiere sig. Nardini Angelo fece ampia dimostrazione sulla gestione finanziaria della Sezione durante l'annata decorsa.

Si procedette quindi alla elezione delle nuove cariche e riuscirono confermati con grande maggioranza di voti i signori: Agricola co. Giovanni presidente, Burello Pietro vice-presidente, Porta Luigi segretario, Nardini Angelo vice-segretario, Canciani Pietro cassiere, Passero Giacomo Burello Giuseppe, Fabbro Isaia sindaci; — Savorgnani Giuseppe, Burello Patrizio, Scussolini Stefano probiviri; Bondino Giovanni, Moretti Antonio, Moschioni Augusto scrutatori.

L'assemblea si sciolse inneggiando alle sempre maggiori fortune della Patria, ed alla prosperità degli ex-combattenti.

CIVIDALE
La consacrazione episcopale di Mons. Cossio

I cividalesi ambirebbero che venisse fatta nella Basilica gloriosa dei Patriarchi Aquileiesi, la consacrazione episcopale di Mons. Cossio.

Mons. Luigi Cossio, illustre per intelletto, per scienza letteraria, per virtù d'animo, è stato recentemente, come è noto, eletto vescovo della chiesa di Recanati e di Loreto.

Così è tolto agli uffici di Nunziatura degli Stati Uniti d'America, dove brillò per la sua attività sapientissima; e viene, speriamo per sempre, restituito alla Patria.

Egli nacque a Cividale, ivi compì i primi studi ed ha lasciato e conservato larghissimo affetto ed ammirazione.

Ricordare la gloria millenaria della vetusta capitale dei Patriarchi, con la cerimonia della consacrazione episcopale di un figlio suo, questo ancora maggiormente onorando, sarebbe grande letizia e orgoglio per i forogiuliesi.

Il desiderio di vedere celebrata nel gran Duomo patriarcale la celebrazione all'episcopato di mons. Cossio, è vivissimo negli animi; ed è una speranza.

CAVASSO NUOVO
Eroe che ritorna

Solenni onoranze funebri tributò ieri l'altro la popolazione di Cavasso ad un suo eroico figlio: a Tramontin Genserico di Luigi. Tutto il popolo, colle sue associazioni con bandiera intervenne alla mesta ma pure gloriosa cerimonia. Si notavano, fra gli altri i consiglieri comunali con bandiera, le rappresentanze con bandiera della Sezione combattenti e mutilati, la Società Operaia, il Fascio, la Società «Concordia e Buon Umore», il Club Sportivo, il corpo Pompieri, tutta la scolaresca con bandiera e rispettivi insegnanti, le Scuole di Colle con bandiera ed insegnanti, e una lunga teoria di ex-combattenti, compagni del lacrimato giovane, e di popolo che volle dargli l'ultimo saluto. La cerimonia funebre in chiesa riuscì solenne e devota. Prima dell'assoluzione, il parroco don Osvaldo Quattrini, ricordò con commoventi parole la vita del caro Vico e lo additò ad esempio alla gioventù. Il suo breve discorso fu sentito da tutti e molti cuori s'intenerirono e da molte ciglia spuntarono lacrime. Dalla chiesa al cimitero fu l'apoteosi: ancora più popolo, ancora più solennità, se così si può dire. La salma fu calata nella tomba della famiglia Toffolo, in attesa del loculo apposito che il Comune assegnerà a tutti i generosi e gloriosi caduti per la Patria. A nome della famiglia orbata di tanto figlio, e pure riconoscente, il maestro Maraldo porse a tutti il grazie della gratitudine.

Necrologio

Al caro amico Mattia Michielutti, decesso ieri, furono fatti oggi imponenti funerali. Il Consiglio comunale intervenne «in corpore» colla bandiera e molta fente volle accompagnarlo all'ultima dimora. E' stata una bella testimonianza di affetto e di stima per la famiglia Michielutti. Ai congiunti sentite condoglianze.

Sotto i cipressi

Dopo lunga e penosa malattia, ieri sera, 21, cessava di vivere Angelo Rugo di anni 67. Era oriundo di Campone: fu per oltre mezzo secolo a Trieste, ove si fece una bella posizione e se ne stava ritirato nel nostro paese, dove aveva casa e famiglia, procurado di vivere in pace i suoi ultimi anni. Fu ottimo cittadino e fervente patriotta: di quelli senza macchia e senza paura. Uno solo era il suo ideale: la nostra bella Italia, per la quale soffrì persecuzioni e dolori.

Imponenti funerali gli furono tributati oggi. Tutti i maggiorenti del paese vollero parteciparvi per rendere l'estremo vale all'ardente e fervente patriotta. Quante volte la sbirraglia austriaca non invase il suo «locale» in Piazza Ponte Rosso a Trieste, per ricercare il patriotta che Rugo ospitava ma che Rugo aveva saputo sottrarre agli artigli polizieschi!... Povero amico! quanto eri buono, e quanto era vivo il tuo, cioè il nostro, desiderio di vedere la patria diletta ascendere sempre più in alto!

Al tuo spirito la pace de' buoni; alla tua memoria l'omaggio nostro perenne!

CASTIONS DI STRADA
Costumanze di Carnevale

Qui per tradizione, si usa dare, nel Carnevale, qualche rappresentazione all'aperto. Domenica passata, si ebbe la prima recita della stagione, per cura della Compagnia drammatica «Gioventù del bel tempo», che fu, al suo arrivo sulla piazza, accolta con calorosi applausi ed evviva, quando su tre carri ornati di verde e di alloro, trainati da superbi muli, si presentò.

Fu recitato un dramma in tre atti: «La maludizion de mari», in versi friulani, scritto da un modesto giovane del paese. Il dialogo fra i tre vecchi genitori entusiasmò addirittura gli spettatori, per la descrizione vivace e veritiera della gioventù moderna, più proclive ai divertimenti che al lavoro, che non di rado abbandona i genitori o li trascura per darsi agli amorazzi, ai bagordi. Gli «attori» sostennero tutti brillantemente la loro parte, e tutti ebbero la loro parte di applausi. Vi nomino quelli che più si distinsero: Gelindo Stocco (il figlio maledetto), Angelo D'Ambrosio, (la madre), Giuseppe Stocco (il «giovane» strafottente), Luigi Mondini, Giovanni Malisani.

Vi furono anche i cori, e cantati proprio a dovere dall'intera compagnia, fra uno scrosciare di applausi della moltitudine entusiasta.

Chiuse la bella e simpatica rappresentazione il giovane Tita D'Ambrosio, con la recita in modo insuperabile, di un briosissimo monologo, nel quale narrava la disavventura toccatagli un mese addietro... col prender moglie.

A nome della popolazione tutta di Castions, che si è divertita un mondo, ed anche di molti paesi vicini che parteciparono a questa prima festa popolare del Carnevale in corso, vada un plauso ed un grazie a quanti si sono prestati per la riuscita del gradito spettacolo; e l'espressione del vivo desiderio che ne preparino qualche altra per le prossime domeniche di questo lungo carnevale. Queste belle e care tradizioni popolari vanno conservate.

RIVIGNANO
Per fatto personale

(Al direttorio fascista di Rivignano)

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

Venuto a conoscenza del manifesto pubblicato in questi giorni, a mezzo della presente desidero chiarire le cose per quanto mi riguarda, di fronte a tutti gli elettori Rivignanesi.

Anzi tutto, premetto e prego credere che io non fui nè il consigliere, nè l'ispiratore dell'articolo comparso sul «Giornale di Udine» del 10 corr.

Ci tengo poi a dichiarare che se non aderii a far parte della vostra lista, è perchè desideravo venisse migliorata con qualche altro buon elemento locale. Se ciò non fu possibile, per ragioni estranee all'interesse pubblico, pazienza. Sappia però il Direttorio che io, con tessera o senza tessera, sono sempre stato un vero fascista nell'anima; e per il passato ho sempre agito e contribuito in questo senso, coll'esempio e con la persuasione: col bastone no, perchè alla mia età e col mio temperamento non va.

Ora, non mi resta che assicurare e tranquillizzare la Sezione Fascista di Rivignano, che per parte mia certamente non avranno nè insidie, nè imbarazzi nelle prossime elezioni.

Non rispondo direttamente al vostro manifesto, che appare stillato da una mente danaunziana.

Aggiungo soltanto che nessuno, assolutamente, sarà autorizzato a votare il mio nome.

E con questo ho finito, augurando che le cose abbiano un fine nel miglior modo possibile.

Raffaello Romanelli

TARVISIO
L'attività e le elezioni del Sindacato Magistrale

Nel decorso anno, il locale sindacato Magistrale, al quale si iscrissero tutti i maestri del nostro Distretto, in maggioranza tedeschi, ha svolto una lodevolissima attività. Di detta attività fu data relazione dal segretario maestro Galasso, che fece la relazione esponendo anche quanto si era adoperato il Direttorio per lenire in parte le disagiate condizioni dei maestri di questa valle.

Nella votazione che seguì, riuscì eletto ad unanimità di voti il dott. F. Poli, segretario; rieletti i maestri Galasso e Pfeiffer, elette le maestre Kollitsch e Sturz.

SANTA MARIA LA LONGA
Politeama Vittoria

Sabato sera, fu inaugurato lo splendido salone per pubblici spettacoli. Per l'occasione, il proprietario, dopo fervorosi preparativi per l'allestimento e l'addobbo, con gentil pensiero tutto offerse gratuitamente alla locale sezione combattenti. Si diede una grande veglia tricolore; e non occorre dire che non poteva essere migliore, cioè fu superiore ad ogni aspettativa. Le danze si protrassero fino alle prime ore del mattino.

Per la finezza d'orchestra, vada una lode agli esimi maestri Penso e Sclausero, di Palmanova.

TOLMEZZO
Interessanti processi in Tribunale

Pres. cav. Tampoija — Pubb. Minist. cav. Cottafavi — Canc. Occhino.

OMICIDIO COLPOSO. — Il fatto avvenne il 16 agosto ultimo, in Osoppo. Un ragazzo, Luigi Piccoli di Pietro, di anni 12, vista aperta la porta di una cabina, vi entrò e, inconscio dei pericoli, toccò i fili restando fulminato dalla corrente. Imputati di omicidio colposo per avere ommesso, imprudenti o negligenti, di chiudere a chiave la porta della cabina, comparvero oggi in Tribunale i due osoppani G. B. Tonutti detto Ciasih fu Pietro d'anni 25 e Pietro Piccoli fu Giuseppe d'anni 34. Entrambi ammettono «la disgrazia»: per il morto, per i vivi; e tanto maggiore per il Piccoli, padre della vittima. Quest'ultimo, aggiunge che il Tonutti, elettricista, era quello che avrebbe dovuto mettere la cabina in posizione di sicurezza. A sua volta, il Tonutti dichiara ch'egli staccò i coltelli, e con questo compì gli atti di spettanza; mentre chi doveva chiudere la porta era il Piccoli, il quale teneva le chiavi della cabina.

Il P. M. chiede la condanna del Piccoli a mesi sei di reclusione col beneficio della condizionale e la non iscrizione nel certificato penale; e l'assoluzione del Tonutti per inesistenza di reato.

La difesa del Tonutti, avv. Nais Luigi, sostiene la responsabilità del padre e conclude per l'assoluzione del suo raccomandato.

La difesa del Piccoli, on. avv. Tessitori, con una brillente perorazione ha sostenuto la irresponsabilità del suo difeso per la sua inesperienza tecnica in materia di elettricità; e concludendo con una convincente trattazione della colpa che deve ricercarsi in reati del genere.

Il tribunale accogliendo la tesi dell'on. Tessitori assolve il Piccoli perchè il fatto non costituisce reato nei suoi riguardi; e condanna il Tonutti a mesi 6 di detenzione e lire 200 di multa col beneficio della condizionale e la non iscrizione nel certificato penale.

UN ALTRO OMICIDIO COLPOSO. — Poco più di un mese dopo, ancora in Osoppo, succedeva una seconda disgrazia mortale. Certa Biasoni Cr. detta Gabiott di anni 19, nel 25 settembre del passato anno, passando per Osoppo, urtava col carro da lei guidato una scala sulla quale stava lavorando l'operaio Savio. La scala urtata si rovesciò, travolgendo il pover'uomo, il quale ne ricevette un tale colpo da dover poi soccombere.

La Biasoni si giustifica col dire, che il cavallo, passando in prossimità della scala fece uno scarto da lei non prevedibile; donde il ribaltamento della scala e la caduta del Savio. Ma lo scarto del cavallo non è confermato dai testimoni; e il Tribunale, su conforme richiesta del P. M., condanna la Biasoni a mesi cinque di detenzione col beneficio della sospensione e la non iscrizione nel casellario. — Dif. avv. Marpillero.

L'OSTE E LE SUE PRETESE. — Vergil Ida di Bernardino di anni 41, da Martignacco ma residente a Tavagnacco, è imputata di furto qualificato per avere il 31 agosto passato in Zorello (Ravascletto) asportato dalla casa di De Colle Angelo, presso la quale era domestica, generi alimentari, biancheria e denaro ecc. per un valore di lire 206 circa. Ma il racconto ch'ella fa suona ben diverso. Non soltanto ella nega l'imputazione, ma nega altresì di essere ai servizi del De Colle: anzi!...Ella si era recata da lui soltanto per prendere in affitto per un paio di mesi l'albergo di sua proprietà e d'esserne allontanata senza nulla poter concludere, e naturalmente senza toccare neppur un filo d'erba delle robe di lui. E poi... e poi.... Sapete proprio perchè si era allontanata?... Lo dice ella stessa: perchè il De Colle aveva pretese... Ma qui, il processo continua per un poco a porte chiuse. Terminato il racconto che poteva offendere la morale, il pubblico è riammesso nell'aula ed il dibattimento prosegue con l'audizione di vari testimoni che nessuna luce però opportuna sulle eventuali responsabilità della donna.

In seguito di ciò il Tribunale, su conforme richiesta del P. M., assolve la Vergili per insufficienza di prove. — Dif. avv. cav. G. B. Quaglia.

UNA VALIDA DIFESA. — Colavizza G. B. di anni 26 da Trasaghis è appellante contro la sentenza del pretore di Gemona che lo condannava a 2 mesi di reclusione per inosservanza della vigilanza speciale cui era stato condannato con sentenza di questo tribunale per spendita di biglietti falsi.

L'appellante è in Francia. La difesa sostiene l'inesistenza del reato, perchè al momento in cui emigrò in Francia il Colavizza non sapeva ancora della sentenza definitiva della Cassazione relativamente alal condanna per biglietti falsi; ed anche perchè non gli era stato consegnato il foglio di ammonizione. Il Tribunale accolse questa tesi assolvendo il Colavizza per inesistenza di reato. — Dif. avvoc. Luigi Nais.

AMNISTIA. — Tomat Giacomo, De Rivo Luigi, Nodali Giovanni e Tomat Cirillo di Sutrio erano stati condannati a pene varianti per schiamazzi notturni, grida sediziose e ingiurie contro il sindaco d'Arta ed un mutilato del luogo. Il loro difensore avv. Candusso sostiene l'applicazione della amnistia del 31 ottobre u. s., trattandosi di reati determinati dal momento politico. Il Tribunale concorda con la difesa e dichiara estinta l'azione penale nei riguardi di tutti quattro, per amnistia.

Osservazioni, critiche ecc.
Un ricordo intorno al gen. Paolini

Nelle vacanze scolastiche del 1915, essendo ancora studente del secondo corso liceale, servivo già la Patria nell'Ospedale militare del Seminario, a Cividale Nell'agosto o nel settembre, capitò all'Ospedale il gen. Paolini.

Strano, ma vero: noi giovinetti trovavamo il tempo, fra un servizio e l'altro, di immergerci in discussioni vivacissime di filosofia, di spiritismo e di altri simili argomenti, giovanilmente: ci erano arguti maestri gli ottimi fratelli Pezzotti, Nando e Renzo. Parlavamo spesso del fatto religioso, in quel tempo molto profondamente e acutamente sentito.

Io volevo sapere, se non solo i soldati, ma anche gli ufficiali alti riconoscessero il fenomeno diffuso, se fossero religiosi e... pregassero!...

Una mattina — come lo ricordo! — aiutando il generale a lavarsi, gli rivolsi una domanda che per me doveva conchiudere una serie di osservazioni psicologiche.

— Sig. Generale, Lei prega Iddio?...

Il cuore mi batteva forte, quantunque mi sforzassi di esprimere le parole con tono grave, sereno, e di avere un aspetto filosofico.

Il generale sorrise paternamente; mi tirò un orecchio: così la mia aria filosofica sparve; mi sentii quasi umiliato, bambino! E divenni rosso.

— Ah, biricchino! Vorresti che io non pregassi? Ho detto anche stamane l'«Ave Maria»! E tu?... Sei buono, tu?...

Io ero, in quel momento, quello che ognuno può immaginare: mi tremavano le mani ed ero molto vergognoso.

Non ebbi il tempo di rispondere perchè si aprì la porta ed entrarono alcuni parenti del generale. Sgataoilai: nè più rivolsi al generale domande simili!

Mi sembrava, poi, di avere offeso quasi, l'ottimo signore: entrai nella camera più raramente possibile.

Ah, la filosofia!

Quella domanda famosa però volli fare anche all'on. Bissolati, ferito e all'ospedale, e di cui ero... amicissimo.

Il sergente Bissolati mi sorrise; ma non mi rispose nè sì, nè no.

Chissà! aveva compresa forse il misterioso problema che mi tormentava, e pensato che ad ognuno l'animo suggerisce una soluzione!».

Carlo Bressani

La Civiltà meccanico-materialista

Il progresso discensionale di quel complesso di fatto formali ch'è chiamato con espressione globale, «Arte moderna» si manifestò pur l'altra sera con rapidità si fulminea da succhiare nella sua scia e trascinare a precipizio anche le volontà più riluttanti.

Col futurismo, cubismo, dadaismo ecc l'arte moderna ha toccato il fondo dell'abiezione, e, se non avvenga il genio a risollevarla — poichè l'intelligenza ed il talento sono inadeguati ai fini dell'arte — si cercherebbe invano nello smarrimento attuale altra via d'uscita che non fosse la pazzia.

La storia dell'arte moderna segna la caduta spirituale dai chiari piani ove dimora l'intelletto d'amore, alle tenebre abissali dell'intellettualismo meccanicistico, e di sombrato. Le tinte eterizzate non formano più corpo e si volatilizzano in vibrazioni atmosferiche, per cui esse eccitano bensì i nervi, ma non la fantasia e soddisfano l'occhio ma non già l'anima.

La tecnica incorporea ed astrattizzante degli impressionisti è estesa indistintamente — a differenza delle sfumature del grande Leonardo che reclamano per sè — ad ogni cosa raffigurata nel quadro, sia esso paesaggio, figura o natura morta. A che fine l'incongruo tentativo di dare espressione con forme meccaniche alla primavera, alla serenità, all'amore? ma quando mai la facoltà strumentale, in sè morta e bisognevole d'impulso, potrebbe aver vita autonoma? Abbiamo visto il tentativo d'illustrare in tele e carte le fonti della vita, e si è constatato invece una scoloratura di colori rotti ad ogni uso.

I colori della morte, pneumaticamente attratti a bocca d'abisso, folleggiano nella danza macabra della pittura tedesca. Eppoi si viene a gabellare, nel bel suolo italico, l'accozzaglia di colori senza gusto e senza armonie, come espressione del genio latino e mediterraneo!

Il futurismo ci dimostra la tremenda realtà degli abissi spirituali, di quegli abissi che l'artista deve aver superati prima di accingersi all'opera.

La tirannide esercitata dalla meccanica sullo spirito tardo e cittadine è incoercibile ed assoluto, e condanna le anime all'ateismo e all'impotenza.

Il regime intellettualistico ha ucciso le concezioni religiose, i simboli, le idee, e nelle bassure del razionalismo vivono di vita stentata soltanto le opinioni, gli scopi ed i programmi.

Una rinascita non avverrà se non con la vittoria dell'idea universalista intuitiva, cioè religiosa, sugli aspetti meccanici dell'epoca presente.

I. T. Col.

L'orologio della Stazione di Udine e un consiglio al Capo della medesima

Salvo dimostrazione contraria, si dovrebbe ritenere che gli orologi esterni delle stazioni sieno fatti per servire, più che altro, ai viaggiatori in partenza; ma servire in senso vantaggioso, non in senso dannoso.

E realmente servono in senso vantaggioso quando segnano l'ora giusta. Ammettiamo anche che servano nello stesso senso quando segnano qualche minuto in anticipo, perchè così giovano ad affrettare il passo di coloro che sogliono avviarsi alla stazione all'ultimo momento.

Ma se l'orologio è in ritardo, non può che far danno. Chi sta per partire, crede di poter prendersela comoda e.... perde il treno.

Questo avviene ripetutamente a Udine, dove l'orologio che fa bella mostra di sè sull'alto della facciata, sta, da tempo, in ritardo di parecchi minuti.

Se qualcuno si lamentasse (come forse si sarà lamentato) col capostazione, si sentirebbe probabilmente rispondere che il viaggiatore non deve fidarsi di quell'orologio, ma guardare il proprio, da tasca (se lo ha), e considerare questo soltanto come responsabile dell'ora giusta.

Ma allora, diciamo noi, non sarebbe un provvedimento tanto utile e tanto poco costoso per le Ferrovie, quello di togliere le sfere all'orologio esterno suddetto, dal momento che non si riesce a farlo andar bene?

Anzi, volendo dalla soppressione di un danno pubblico, far derivare un vantaggio per l'Amministrazione ferroviaria, proponiamo che il quadrante sia affittato per «reclame». Preferirà certo, il viaggiatore in partenza, guardando in su, sentirsi ricordare che esiste quel tale lucido da scarpe o quel tale aperitivo, piuttosto che venire ingannato sull'ora, colla conseguenza di perder il treno. E chi l'ha già perso qualche volta per colpa dell'orologio, ringrazierà la saggia Amministrazione Ferroviaria e il saggio Caposiazione principale per avere benevolmente accolto il consiglio che, umilmente, ci siamo permessi di dare colla presente.

Alcuni viaggiatori.

In attesa della Esposizione d'Arte

(Nostra corrispondenza)

Venezia, Gennaio 1924.

Per quanto al momento nessun problema artistico di vera attualità interessi Venezia, pure riprendo oggi, dopo tanti anni, la mia collaborazione su codesto vecchio ed a me sempre simpatico giornale, accennando a quello tanto importante per l'arte, di un nuovo congiungimento di Venezia alla terra ferma, e del quale l'eco ancora risuona.

Il vecchio e vandalico progetto che tratto tratto veniva ripreso, riveduto e corretto, per sorpresa era stato nel decorso anno approvato dal Consiglio Provinciale e comunale e dovevasi alla fine del Dicembre 23 inaugurare la posa della prima pietra.

Fortunatamente, però, in seguito al parere del Collegio degli Ingegneri, dell'Istituto Veneto di Scienza Lettere ed Arti, dell'Accademia delle Belle Arti, ed alle vivaci polemiche di tecnici e artisti, ed alla viva contrarietà della maggioranza di veneziani «autentici», S. E. Mussolini intervenne e lo seppellì per sempre dicendo: «che se avesse potuto, avrebbe con una decisione da fascista, fatto saltare in aria anche il ponte attuale della ferrovia!»

Infatti, all'ideata seconda congiunzione colla terra ferma minacciava, oltre tutto, di manomettere irreparabilmente il prezioso secolare patrimonio, il costume caratteristico, la perenne eredità di forme e di spiriti che ha nome Venezia.

Tale mostruoso, insensato progetto nascondeva l'insidia poichè volevasi, per ora, far giungere tram, automobili, biciclette, carri alla testata del ponte per poi in altra epoca, pur lontana, spingersi man mano nel cuore della città.

***

Nel prossimo aprile avremo dunque l'inaugurazione della XIV Esposizione Internazionale d'arte, alla quale è riservato un grande successo, dato il concorso d'illustri artisti italiani e stranieri, cosa questa che desterà vivo interesse per i raffronti che s'impongono da Nazione a Nazione, per la curiosità che suscitano i progressi degli uni, la tendenza degli altri gli sforzi verso nuovi ideali e le stesse violenze dei novatori e dei precursori, noto essendo, a chiunque abbia amore di arte, come da qualche anno vi sia stata una, pure lieve, trasformazione nelle idee e nel modo stesso di effettuarla.

Però quel soffio potente di idealismo che passava da anni sul mondo artistico ed aumentava ogni giorno di forza, ebbe ragione sul vento di reazione tendente ad ottenere il trionfo della materia sullo spirito.

Prossimamente vedremo se vi fu vero e sano progresso.

Giorgio Facco

...TE

...onoranze funebri
...del Pietro Rizzi
nel paese nativo

...del comm. Pietro Rizz', ...ezzia domenica u. s., è ...ane, mercoledì, alle ore ...azione di Chiusaforte ...e dai fratelli cav. Ro... da numerosi amici e ...e dell'Amm. Forestale. ...e sul piazzale della Sta... il corteo. Precedono ...la croce ed i fanali, ...e con le rispettive ban... ...segnanti, i cantori, i sa... lunga teoria di splendi... ...e, che tra le quali quel... ...le sorelle, i fratelli »; ...ne generale della Fore... ...miglia Martina »; « L... ...della al carissimo Pie... ...oli Franz el carissimo ...iglia Serem »; « Ispe... del ripartimento di U... ...ionari del Magistrato ...spettori forestali di ...spettori forestali ripar... « Funzionari Forestali ...mento »; « I forestali del ...lo di Vicenza »; « Isti... ...; « I funzionari del Ge... ...del Magistrato alle Ac...

...bara portata a spalla, ...deposta una magnifica ...fresoni, che attesta il ...moglie e dei figli del... ...nti del feretro reggono ...cav. Martina Enrico i... ...ssale per il Comparti... ...me; il cav. uff. Giorgio ...ommissario prefettizio ...di Chiusaforte; il colon... ...io Rizzi Giacomo, il ...del Ripartimento di U... ...Pasamiosca Secondo sin... ...il cav. Biasutti ...Montibus et Sylvis». ...stuolo di autorità e rap... ...seguito da due file di ...donne, seguono il fere...

...orità, oltre a quelle no... ...l'ing. Aliprandi diret... ...etariato per le Monta... ...tori forestali Francardi, ...Roccheggiani, il capi... ...ado degli alpini Achille ...g. Franco Faleschini, le ...della S. O. di M. S. ...e Raccolana, della ...ntanti, della Filar... ...edico di Raccolana d.r ...armacista dott. Anto... ...ri comunali; signo... ...lo, ed altri di cui mi ...ne. Sono pure presenti ...parenti qui residenti, e ...espressamente dal di...

...equie, celebrate nella ...ccolana prima che la ...calata nella tomba, il ...prefettizio di Chiusa... ...e anche del sindaco di ...del gr. uff. Spezzotti, ...Prefettizio di Udine, ...ma vale alla memoria ...ha, per integrità di ca... ...elevatezza d'ingegno, ...costume, aveva sapu... ...modo tale da raggiun... ...posti più ambiti nella ...ione dello Stato, si che ...stituisce un mirabile e... ...educazione cittadina e ...ra sarà di orgoglio per ...li diede i natali. ...tore forestale cav. Mar... ...la vita di studio e di ...sua condotta dal comm. ...ontinuo miglioramento ...ontuosa e per la con... ...boschi, in tutte le re... ...be a dirigere l'Ufficio ...e mette in rilievo l'al... ...accennando anche ad ...pere scritte che sono ...mente accolte non so... ...ma anche all'estero. ...Biasutti, presidente ...ntibus et Sylvis» chiu... ...i discorsi, ricordando ...Rizzi sia stato il fon... ...ista Società, alla quale ...anni la sua opera e ...enza quale segretario. ...a tutti i presenti dice ...modo per degnamente ...emoria di questo illu... ...è quello di continuar... di seguirne l'esempio ...zione dei bacini mon...

...ponde, commosso, il ...Rizzi, il quale ringra... ...no voluto rendere l'ul... ...i affetto al caro estin... ...quale si degnamente ...onosciute, unite al ri... ...pontanea dimostrazio... ...o, saranno per la ma... ...ni, per i fratelli e pa... ...balsamo pietoso al ...mibile. ...mozione di tutti, gli a... ...i, i parenti e gli ami... ...ni fiori sulla fossa ove ...ro Rizzi dormirà l'e... ...onno al buon papà (al ...bontà e di virtù citta... ...petto dai suoi morti, ...en... nota canzone del ...e che era stata la sua ...ve egli sperava di go... ...anni della sua vita, ...e della sua amata fa...

...funebri a Venezia

...gennaio ieri alle solen... ...ne furono tributate a ...alma del cav. Pietro ...forestale addetto al ...e Acque, per le sue ...denze dal Governo e ...conosciute ed apprez...

zati, e ricordato come uno dei commoventi estremi saluti sia stato pronunciato, dinanzi alla sua bara, dall'illustre presidente del Magistrato alle Acque, gr. uff. ing. co. Gioppi. Crediamo assolvere ad un obbligo di riconoscenza verso la memoria del cav. Rizzi, che onorò la Piccola Patria e tanta parte dell'attività sua le dedicò, pubblicando le nobili parole del co. Gioppi:

„Con l'animo stretto dal più vivo rimpianto porto allo spirito, qui presente, di Pietro Rizzi il mio saluto commosso e quello di tutti gli appartenenti al Magistrato alle Acque, al quale Egli diede gli ultimi anni della sua vita infaticabile, il contributo eletto della Sua intelligenza e tanta parte di quell'energia volitiva, che facevano apprezzare in Lui non meno lo studioso che l'assertore sagace e costante di tutto un programma d'azione, che solo i Suoi auspici s'era iniziato nel Veneto e che Egli certo sperava e meritava di veder compiuto.

Nato fra la maestà della montagne, non si era accontentato di amarle con la passione che tende verso l'alto i migliori, ma aveva voluto dedicare ad esse tutta la sua esistenza.

Nella carriera liberamente scelta era salito in età giovanissima al sommo della gerarchia; esempio continuo a tutti di sacrificio, di veggente zelo, di sapiente preparazione.

L'alto posto al quale era pervenuto aveva premiato il funzionario integro e valoroso, il cultore apprezzato e lo insegnante esperto delle discipline forestali, il volgarizzatore e il pioniere.

Egli che conosceva l'incombente minaccia dei monti veneti, spogli e precipitosi, diserti dagli uomini e dalla guerra, avrebbe voluto, con l'ardimento che tutto osa, convertire l'immanente pericolo in un sicuro presidio e più ancora in una fonte di ricchezza per l'accrescimento della fortuna economica della regione.

Nel tenace apostolato svolto per il ripopolamento boschivo e per l'imbrigliamento della rude violenza delle Alpi venete egli spese le ultime sue forze; ed io che l'ho avuto costantemente a fianco, prima come collega e poi come collaboratore nel Comitato Tecnico di Magistratura, del quale fu membro assiduo ed ascoltatissimo, non posso rammentare senza dolore che tanta vigoria, tanta fede, tanto lucido entusiasmo si siano spenti quando si maturavano i tempi adatti perchè si traducesse in realtà l'idea centrale ed animatrice della sua vita.

Pieghiamo dinanzi alla Volontà superiore che ha diversamente disposto, ma non dimentichiamo l'eredità di fede che PIETRO RIZZI ci lascia.

Alla famiglia, che piange il Capo affettuosissimo e virtuoso, sia di conforto questo tributo che a me e a tutti i funzionari del Magistrato delle Acque sgorga veramente dal cuore».

FAGAGNA

Due arresti

23. — La scorsa notte, mezz'ora circa dopo le 24, due carabinieri in servizio di ronda, scorsero dinanzi la bottiglieria Alberti tale Basso al quale si avvicinarono per domandare cosa facesse. Quegli rispose che sarebbe subito andato a letto e intanto, chiacchierando ed accompagnandoli, tentò di fare allontanare i carabinieri dal luogo. Ai carabinieri nacque un sospetto e vollero tornare davanti al bar, ove si accorsero che la saracinesca era un po' alzata.

Allora, chiesero spiegazioni al Basso, ma egli rispose che non ne sapeva nulla e fu lasciato andare liberamente.

Si credette però che il Basso fosse d'accordo con un amico il quale avrebbe dovuto trovarsi dentro al bar quando i carabinieri passarono la prima volta. Perciò nacquero i sospetti che il suddetto cercasse di portare i militi lontani dall'esercizio.

Alla mattina il Basso fu tratto in arresto e assieme a lui un tale Fabbro suo intimo amico perchè ambedue sospetti di aver commesso il furto.

PORDENONE

Un Direttorio per la Scuola Professionale

Il Direttorio del Partito Fascista ha nominato uno speciale Comitato per risolvere il problema della Scuola professionale.

Il Comitato è risultato composto dai signori ing. Enrico Cattaneo, Ambrogio Gatti, Alessandro Poletti, ing. Luigi Querini, Plinio Rossi, e ing. Girolamo Roviglio.

Una riunione è già stata tenuta; ed in essa si sono prese importanti deliberazioni.

GORIZIA

Congresso Magistrale Fascista a Gradisca

I maestri e direttori del Circondario aderenti al Sindacato Fascista si sono riuniti a Gradisca, presente il sottoprefetto cav. Giannattasio, che pronunciò un applaudito discorso.

Tra le altre delibere, fu deciso di intitolare il Sindacato al nome di Edmondo de Amicis; di chiedere e tenere corsi di latino, di cultura religiosa, di lavori manuali e conferenze varie.

Vidich Antonio accenna alle possibilità di costituire una Società di Mutuo Soccorso fra maestri a simiglianza di altre esistenti. Viene demandato lo studio al Direttorio.

Infine viene confermato il vecchio Direttorio: Segretario Alberto Ballaben; Direttori Maria Franzolli, Domenico Morelli, Giovanni Gaspari, Giacomo Padovani.

Cronaca Cittadina

Deliberazione del Comm. Prefettizio
La casa per la invalidità e vecchiaia

Il Commissario Prefettizio, in data 23 corr. ha deliberato in ordine ai seguenti oggetti: Liquidazioni e pagamenti vari — Concessioni di rivendita carni congelate — Aumenti periodici di stipendio o salario ai dipendenti del Comune — Ruolo suppletivo per gli anni 1921-1922 per le categorie speciali della tassa esercizio e rivendita — Concessioni di tombe e aree riservate nel cimitero urbano — Matricola e ruolo principale della tassa sulle aree fabbricabili.

Ha altresì, con i poteri del Consiglio, confermato gli storni tra articoli di categorie diverse del bilancio 1923 già deliberati dalla Giunta Municipale nel dicembre decorso, ed approvata la tariffa per il nolo dei contatori dell'acquedotto.

Infine ha espresso parere favorevole alla fusione dell'Ospizio Cronici con la Casa di Ricovero approvando lo statuto del nuovo Ente che verrà denominato « Casa per l'invalidità e la vecchiaia».

Per combattere l'afta
Visita obbligatoria degli animali

Il R. Prefetto comm. Nencetti vista la comparsa e la diffusione dell'afta epizootica nei Comuni della Provincia; ritenuto necessario ed urgente adottare provvedimenti straordinari per evitare una più larga propagazione di detta infezione;

ha decretato

è resa obbligatoria la visita veterinaria per i bovini, suini, ovini e caprini da trasportarsi per ferrovia o tramvia dal territorio di questa provincia, per constatare lo stato di salute prima del carico; ed è fatto obbligo ai Comuni, sedi di stazioni ferroviarie, di curare che nelle immediate adiacenze delle stesse sia subito resa disponibile una stalla per l'isolamento degli animali che risultassero infetti o sospetti.

Il compenso ai veterinari consorziali e comunali per detta visita è stabilito in lire 10 per ogni gruppo di bovini, fino a dieci capi; lire 0.40 per ogni capo in più appartenente allo stesso proprietario; lire 10 per ogni gruppo di suini e ovini fino a 20 capi; lire 0.20 per ogni capo in più appartenente allo stesso proprietario.

Un invito al Comitato Pro Parco a riaprire le sottoscrizioni

Nella Casa del Combattente ieri sera si riunirono tutte le cariche sociali della Sezione Combattenti e dei Mutilati. Dopo esauriente discussione sull'opera svolta dal Comitato Pro Parco della Rimembranza e Pantheon dei Caduti, fu votato un ordine del giorno col quale si prega il Comitato Esecutivo di voler comprendere tra le opere che sta per elevare in Udine ad onore dei Morti della guerra, anche il «Libro d'Oro» dei Caduti friulani e di ottenere che in una delle esedre del Parco della Rimembranza sia collocata una colonna tratta da Aquileia, affinchè ricordi nella nostra Udine la riconquistata unità del Friuli e dell'Italia.

Nello stesso ordine del giorno si plaude «al fiero monito mosso dal Comitato stesso a quei cittadini che, pur essendo tra i più favoriti dalla fortuna ed i meno colpiti dalle vicende della guerra, non sentirono il dovere di concorrere, con adeguata quanto doverosa larghezza, all'offerta dei mezzi necessari ».

Infine, Combattenti e Mutilati — « certi oramai che da tutti i migliori cittadini perverrà una piena ed assoluta rispondenza », invitano « il Comitato esecutivo per il Pantheon dei Caduti ed il Parco della Rimembranza a non attardare più oltre il compimento delle opere, riaprendo senz'altro la pubblica sottoscrizione ».

Il Sindacato Friulano Tecnici Agrari al Congresso Nazionale

Il 30 e 31 corr. si svolgerà in Roma, presso la Corporazione Nazionale dell'Agricoltura, il Congresso Nazionale dei tecnici agrari per discutere un importante ordine del giorno, dal quale rileviamo i seguenti paragrafi:

Rapporti intersindacali fra le categorie dei Tecnici e dei periti agricoli e fra questi e quelle dei conduttori di fondi e dei lavoratori — Definizione delle diverse figure professionali dei tecnici e periti agricoli e riconoscimento giuridico dei titoli professionali — Impiego dei tecnici agricoli nel campo sindacale, presso i Comuni, le Provincie, lo Stato, le Università Agrarie, le Opere Pie — Collocamento dei Tecnici Agricoli presso le Aziende private — Rapporti fra i tecnici agricoli e le Cattedre Ambulanti. —

Il Sindacato Friulano dei Tecnici Agricoli, uno dei più forti e meglio organizzati del Regno, ha deliberato di inviare quali rappresentanti delle tre categorie, all'importante Convegno Nazionale, i signori Orlati d.r Alfredo, Mizzau cav. Giuseppe e Varutti cav. Ernesto.

Società Dante Alighieri

Il cav. di gran croce prof. Bonaldo Stringher, per onorare la memoria del compianto e benemerito comm. Michele Perissini, in sostituzione di fiori, versò al locale Comitato della «Dante Alighieri» lire 150.

La morte del prof. Trepin insegnante al R. Liceo

Un'altra perdita dolorosa, un'altra morte che sarà appresa con rimpianto, fermatina veniva a mancare improvvisamente il prof. Lorenzo Trepin, trentino, nato a Cles, il 21 febbraio del 1858.

Laureato in scienze naturali a Padova nel 1881, dove ebbe l'abilitazione all'insegnamento e il diploma di magistero per le Scuole medie inferiori e superiori, l'anno stesso gli fu affidata la cattedra di storia naturale al Liceo Marco Polo di Venezia, come incaricato. Da allora, per 42 anni — e cioè fino all'ottobre ultimo — la sua vita fu un continuo apostolato per il bene della gioventù, alla quale si era venuto sempre più affezionando e da cui sempre amò di vedersi circondato. Dal «Marco Polo» passò nel successivo 1882 al R. Liceo di Reggio Emilia, nel 1887 a quello di Savona, nel '92 a Novara, nel '93 professore ordinario a Udine, donde più non si mosse.

Dovunque lasciò nome di bontà e dottrina singolari e si conquistò lo affetto rispettoso di colleghi e studenti.

Amante della natura, la studiò con passione e diede alle stampe alcuni lavori, frutto di pazienti studi e lunghe ricerche; ricordiamo una: «Flora Italiana» (1896) — «Guida alla ricerca dei generi delle piante italiane» (1896) — « Chiave analitica della famiglia delle piante vascolari » (1897) — «Nozioni di zoologia e botanica » — tutti stampati a Udine, e l'ultimo giunto alla quinta edizione nel 1912.

Lavoratore assiduo, sempre, ultimo documento della sua passione per la disciplina che insegnava, lascia riordinato esemplarmente il gabinetto di Storia Naturale al Liceo, dove era andato tutto disperso durante l'occupazione straniera, il ricco materiale in lunghi anni da lui raccolto.

Fu anima ardente di patriota, di irredento, d'interventista; ed ebbe il conforto supremo di veder la sua terra natia finalmente liberata e ricongiunta alla Gran Madre — di veder questa trionfante. Giubilato dal 1.o ottobre scorso, poco l'Estinto potè godere il suo riposo: eppure, all'apparenza, egli era di robusta fibra e prosperoso e nessuno avrebbe preveduta così prossima la sua fine; onde la mesta notizia, conosciuta ieri nel pomeriggio, tanto più vivo cordoglio suscitò fra i colleghi, fra gli studenti, fra i cittadini.

Le più sentite nostre condoglianze alla famiglia e specialmente al valentissimo figlio prof. Giovanni in Roma.

UN RICORDO GRADITO

Il 4 gennaio andante ricorreva il primo anniversario della morte di quel verace interprete dell'anima friulana, che fu il maestro Arturo Zardini di Pontebba – l'autore classico di villotte armoniose e melodiose che il nostro popolo non dimenticherà per lungo volger di tempo. Nella triste ricorrenza, il di lui fratello Attilio offrì « ad amici ed ammiratori » un caro e gradito ricordo: la riproduzione di quelle « Stelutis Alpinis» (musica e parole dell'indimenticabile maestro) che sempre, perquanto il tempo ci allontani dagli avvenimenti che esse ricordano così mestamente, commoveranno ognuno che le ascolti. « Stelutis Alpinis », preghiera appassionata del Caduto per la Patria, sui greppi delle Alpi, il quale supplica di non essere dimenticato.... Allato della trascrizione musicale, una vignetta disegnata con grande amore: monti diruti come sfondo e nel campo prospettico centrale, sovra un masso isolato, appiè del quale fioriscono «dis stelutis», campeggiante la maschia simpatica figura del buon Arturo. Alla sinistra del medaglione, tre leggiadre giovanette cantano la mesta, soavemente mesta, canzone e una di esse accompagna il canto con l'arpeggio. Più in basso, la dedica: « Al patriota — pontebbano — maestro — A. Zardini — autore — della — Stelutis Alpinis ». Un lavoro magnifico e che onora l'artista; così anche per questo lato il ricordo affettuoso del fratello riescirà, più che gradito, prezioso, ad amici ed ammiratori del maestro illustre ed amato.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Angelica Larice Moro: Menazzi Enrico 10.

PADIGLIONE TULLIO — In memoria della mamma: I figli Attilio e Giuseppina Ferrandini 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del comm. Michele Perissini: ing. cav. uff. Italico Rubic di Torino lire 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte della signora Angelica Larice Moro: Chiussi Antonio, Benvenuti Romano, Lucio de Gleria, Cremese Riccardo, Facci Luigi, Ario Bastianutti, Enrico Santi, Chiandoni Isaia, Ettore Dreussi, Cesare Scoccimarro, Benetto Beltrame, fratelli Colautti, dott. Emilio Driussi, Ugo Luigi Degani, cav. Ostermann, dott. Casson Ernesto, dott. Rubbazzer Otello, dott. Luigi Canciani, Ponton Giorgio, Chiussi Enrico, lire 10 cadauno; totale lire 200.

(La cronaca continua in 4.a pagina)

Il nuovo macello collaudato ed aperto alle macellazioni

Nel nuovo Macello Comunale sito presso il grande Frigorifero in via Gradenigo Sabbadini, stamane alle sette si è iniziato in tutti i padiglioni il lavoro di macellazione. Già nei giorni scorsi furono «inaugurati» i padiglioni per abbattere i bovini ed i suini nonchè gl'impianti aerei di sostegno ed i servizi di pulizia, che dettero pure ottima prova.

Le moderne costruzioni, eseguite con cura dall'impresa Tonini su progetto dell'arch. Gilberti, sono state ieri collaudate dalla commissione sanitaria provinciale, presenti il veterinario provinciale cav. dott. Ristori, il commissario prefettizio gr. uff. Spezzotti, il segretario generale del Comune comm. Gandi la signora dottore Savitti, dell'Ufficio sanitario comunale, il direttore amministrativo Giovanni Zayazna. Erano pure presenti il progettista arch. Gilberti ed il sig. Romolo Tonini dell'impresa costruttrice.

I premiati a Monza

Tra le Ditte premiate all'Esposizione di Monza, c'è anche l'impresa costruzioni fratelli Tonini, premiata con medaglia d'oro, alla Mostra di arti decorative. Ieri, il nome di questa Ditta fu ommesso per una svista di chi ha compilato il cenno di cronaca.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
«L'OMBRA» DI NICCODEMI

Bella Starace Sainati, che recentemente ha ripreso, con rinnovato ardore, la sua attività artistica, si è presentata iersera in un lavoro estraneo al suo consueto repertorio: « L'Ombra » di Dario Niccodemi.

Questo dramma, che non è certo la più felice produzione teatrale del Niccodemi, in quanto contiene varie scene di una voluta artificiosità e gonfie di retorica — si presta però a porre in risalto il forte e sensibile temperamento artistico di Bella Starace Sainati. Questa attrice, che ha legato il suo nome ad una lunga serie di lavori del repertorio granguignolesco, ha saputo trasformare le sue facoltà interpretative per cimentarsi con successo — pur non abbandonando il repertorio suddetto — nel ruolo drammatico. Il pubblico le rivolse i più calorosi applausi, apprezzandone le doti non comuni.

Ci riserviamo di parlare in seguito del complesso artistico in quanto iersera la Compagnia aveva dovuto sostituire il primo attore.

La brillante commedia in un atto « Il medico per mezz'ora », fu recitata con brio e spigliatezza.

Stasera tre capolavori del Grand Guignol, che attireranno molto pubblico a teatro: «Automa», «Mese Mariano» e «Lui». Farà seguito la brillante commedia «Ramoscello d'ulivo ».

Il concerto odierno della Società «Amici della Musica»

A cura della Società «Amici della Musica», stasera alle ore 21, nella sala del Moderno (via Aquileia 1), seguirà un concerto. Il violoncellista Umberto Omicciolì, col concorso del pianista Antonio Ricci, svolgerà il seguente programma:

Valentini: «Sonata X» per violoncello e pianoforte: (Grave, allegro, allegro tempo di gavotta, largo, allegro).

Dvorak: «Concerto in Si minore» op. 104, per violoncello e pianoforte: (allegro, adagio ma non troppo, allegro moderato).

Saint-Saens: a) «Romanza in Re maggiore» op. 51. —

Ferino: b) «Canzonetta sul liuto» Intermezzo del Concerto romantico.

Popper: c) «La Fileuse».

L'ingresso è riservato ai Soci e possessori di tessere supplementari a condizione che ciascuno presenti la tessera sociale.

CINEMA TEATRO EDEN

Oggi «IL POETA LA PRINCIPESSA», cinedramma in quattro atti di Ruggero Palermi. Ne sono interpreti superbi Alberto Capozzi e Lucy di San Germano, e l'azione si svolge con il magnifico sfondo di Roma.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si ripete la magnifica film: LA MISTERIOSA PAGINA 35 interpretata dal noto simpatico artista Moreno». — Ridolini si produrrà in una sua eccezionale supercomica in due atti, intitolata: Ridolini pasticciere.

Domani l'attesissima film, serie monumentale: «Maria Antonietta» ultima Regina di Francia. Il più importante lavoro della stagione. Riscaldamento a termosifone.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

1. N. N. — Marcia; 2. Waldteufel — Soirée d'Eté valzer; 3. Verdi — I Vespri siciliani sinfonia; 4. Mascagni — L'Amico Fritz fantasia; 5. Bixio — Così piange Pierrot Foxtrot; 6. Lehar — Conte di Lussemburgo, Potpourri; 7. Grieg — Peer Gynt II. Suite; 8. Boccherini — Celebre minuetto; 9. Careno — Ricordo di Capri, tarantella; 10. One Step — Finale.

...ORTE D'ASSISE

L'...icidio di Pertegada

Ucci... moglie con 42 pugnalate

Pres.: ... P. M.: avv. Sorrentino; ...m. Bertacioli.

Accus... Raddi di Marano Laguna... di avere uccisa la moglie ...ina Rossi.

(U...diana di ieri)

L'udie...nza s'inizia con la assunzio...tt. Bianchi, medico a Maran... 34 anni. Il dottore depone ...ra intellettuale del l'accusat...ficente. La donna era bell...ortava tutto perchè le piace...

Pres.: ...e belle possono piacere anc... brutti!

(Ilari...)

Al do... sig. Angelo Marini, già Sind...o Lagunare. Egli pure acc...ostume della donna, ed alla ...ar.to, che però era ben volu...al momento dell'arresto, un... di persone del paese reclam...liberazione.

Su di ...a di contorno depone l'oste ...a. Il giorno prima del delitt...io esercizio il Ghin con la R...sta confabulare con il cognat...na sola frase di lei: — Ch... di' fare?.... Tu mi devi pa... hai promesso di mantener...

Anche ... come diversi altri, riferisce ...a lera di pessima condotta, ...e un buon uomo il Raddi, ...on svelto».

A que...a' in scena una lettera che ...ada. La Rossi, nel l'ottobre ...erto Leonardo Fabris una ...Romano Ghin o ci suoi di ...uomo, invece vhe consegna ... ai «suoi di casa» del Rom... pervenire a quelli di casa ...recisamente alla di lui mam...

Nella ...na invoca il Ghin perchè ...o mi e i bambini» — così ...dosi «la tua moglie». In... fa sapere di avere trovato ...gnano...

Il Ghi... Marano dicendosi «doloros...ndole i propri sentimenti ...po morto, se mi facessero ...troverebbero dentro la tu...ne... Il mio amore non s'è ...lettera è una sequela di ...

Dalle ...samo, a un tema più posit...compiuta dal maresciallo ...carabinieri di Latisana. E...to del delitto e assunse le ...nianze, appurando i particola... i precedenti già a noi noti.

Giona ...73, da Marano, è un lontan...ella Rossi, e la ...spito anzi ...residente gli chiede che cosa ...la moralità della donna.

— Ma... ...so...gnente; son vecio mi!...

Pres.: ... Raddi?

Teste: ...cristian, anzi me pagava d...

Pres.: ...a ma' bravo persona sicu...

E' chi...atore Candido Del Forno di ...ale il Raddi chiese di essere ...cammeto, perchè doveva (di... suoi affari e con la moglie...

— Pre...no alla moglie non l'avete de...

Teste: ...o dire anche questo: com... affari en anche combinar...lie.

Il Del ...discese ed accolse il Raddi ...Raddi si sentiva poco bene ...accasciò nella barca ed egl...ama coperta.

Il P. M... il teste non è preciso nelle ...

Pres.: ... aveva la Rossi?

Teste: ...eggio di Bertoldo!

E qui ...ce, una frase piccantissim...are dalla donna, e che dà ...sua amoralità.

Il brev...irca è ripetuto dal pescatore ...ormentin. All'allia, videro ne... Rossi.

Pres.: ... Raddi?

Teste: ...

— Ma ...llo.

Il P. M... ...ire la circostanza dell'arma ...nche l'avv. Bertacioli. Si c... il coltello usato da tutti i pe... considerato un'arma, ma te... del mestiere.

Altro te...ottardo, possidente da Ma...a voce tra le tante sentite c... condotta della uccisa.

Domeni...re da Marano, ebbe il Radd...no. Ritiene la Rossi una donn...nto che dovette allontanarli ...«bondi che te saludo», co... destando viva ilarità.

...a vivace

Vincen...anni 33, commerciante di ...pico d'infanzia dell'accusato ...che mentre questi era buon... la moglie era di pessimo ...

Pres.: ...al giudice dicesti che ... normale?

Teste: ...male.

Pres.: ...lete dire.

Teste: ...normale.

Il P. M... ...ammostra al teste la firma ...erbale d'interrogatorio al ...

Avv. B...: Giudice si convinse ...anomalia che sottopose il Radd...

P. M.: ... teste ora ...a le mani...

Avv. B...rtasci...a legge... Ma andi... teste precisa: ancora di ...to anormale. Sarebbe for... subirà in groppa tre figli? ...quand'era sotto le armi?...

P. M. Sapeva fare bene i propri affari il Raddi?

Teste: Certo...

Avv. Bertacioli: Ma sì! Si trattava di vendere pesce, infine.

P. M. Non dico che dovesse tenere dei discorsi alla Camera...

Il Pubblico Ministero chiede l'arresto di un teste

Con ciò il teste è licenziato. Segue il teste Luigi Tevere.

Anche questi ritiene l'accusato laborioso, attivo, ma un po' stupido.

Il P. M. insorge ricordando che il teste in istruttoria disse:

Il Raddi è normale, come tutti noi. Quindi ora si contraddice. Il P.M. chiede che il teste venga arrestato.

L'avv. Bertacioi replica sollevando incidente, dimostrando che il teste non si è contraddeto Egli al giudice disse che è laborioso, amava la famiglia, non era una persona molto sveglia; ciò il giudice istruttore forse ha creduto riassumere nella parola «normale». Il difens. non vorrebbe che nel processo ci si attardasse in circostanze di valore reale non grave.

Il P. M. ritiene ancora che il teste non sia coerente oggi, con quanto depose al giudice.

L'incidente è chiuso dal Presidente che respinge l'istanza di incriminazione avanzata dal P. M., ritenendo che domande del genere non si possano rivolgere quale salda base ai testi, ma solo ai tecnici competenti.

Chiuso l'incidente, depone il teste Marco Bidini. Egli narra di aver avuto dalla Rossi incarico di rovare una abitazione a Lignano per lei ed un suo amante, certo Matellon. A questo punto l'udienza è sospesa per dieci minuti. Alla ripresa il presidente continua l'escussione dei testimoni.

L'avv. Sorrentino vuol sapere se il Raddi commise qualche volta delle stranezze. Vengono chiamati i tre ultimi testi i quali dicono di non avere saputo di stranezze commesse dall'accusato.

Avv. Bertacioli: Si saprà almeno che ha riconosciuti i figli non suoi?

I testi confermano.

Sulle stranezze, si chiede anche al vecchio Antonio Zanetti.

— Ho sentito solo che abbia commesso quel delitto — afferma il teste.

Pres.: Voleva bene il Raddi alla Rossi?

Teste: Sì tanto.

Avv. Bertacioli: Il teste disse in istruttoria: perdeva per lei la vita!

Pres.: Ma invece la vita la perse lei....

Avv. Bertacioli. E non ha perduto egli la vita morale?

Pres.: Che cosa si disse in paese del delitto? Che impressione vi fu?

Teste: Eh, no vorlo che se comova la zente co' le succede quelle robe là!.... (*Ilarità*).

Giovanin Cesile sarte, da Marano, dà informazioni della donna e precisa: Faceva un brutto mestiere.

Altri testi depongono sulle disgrazie coniugali del Raddi e sulla infedeltà della moglie Così, il calzolaio Casimiro Formentin, Domenico Zanetti, Raddi Gagliano, Lian Domenica d'anni 28, che seppe dalla Rossi del proposito di avvelenare il marito, Emma Giordani, Stefano Zuliani guardia campestre che una sera sorprese la Rossi in colloquio intimo con un soldato.

Alle 18 l'udienza è tolta e rimessa a stamane alle 9.30.

LA SENTENZA PER STASSERA

L'udienza antimeridiana di oggi si esaurisce in letture di perizie. Nel pomeriggio parleranno il P. M. e il difensore. Questa sera verso le 18 il Presdiente pronuncierà la sentenza.

Una nuova ondata di freddo

La bora che ha soffiato violentemente in questi due giorni, ci ha regalato una nuova ondata di freddo, che però non ha raggiunto la crudezza di quello registrato una quindicina di giorni fa.

Stanotte il termometro in Piazza Vittorio Emanuele segnava cinque gradi sotto zero. Stamane alle 10. era ancora a tre gradi sotto zero.

Le previsioni sono per il bel tempo, con temperature basse.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 103.80; Svizzera 406.75; Londra 27.275; New York 23.035; Vienna 0.0335; Bucarest 11.45; Belgio 94.80; Spagna 292.75; Praga 66.80; Budapest 0.0026.

ULTIMA ORA

Il Consiglio dei ministri

tenne ieri la seconda seduta occupandosi di vari argomenti. Notiamo: il decreto che nomina l'on. Giuriati ambasciatore straordinario del Re presso i Capi degli Stati che saranno visitati dalla R. Nave «Italia» nel corso della crociera nell'America latina. S. E. l'on. Giuriati avrà l'alta direzione della crociera per il suo migliore svolgimento; vari schemi di decreti relativi alla liquidazione dei beni dei sudditi nemici; l'incarico dato ai ministri delle Finanze dell'Economia nazionale dei Lavori pubblici e della Giustizia di studiare particolari procedimenti atti a favorire la costruzione delle case in quei centri che ne hanno più urgente necessità; lo stanziamento di 6 milioni tra lavori e sussidi nelle parti delle provincie di Bergamo e di Brescia danneggiate dal disastro di Gleno; schema di decreto concernente i termini per la esecuzione di alcune disposizioni della legge 24 giugno 1923 per la protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia e del relativo regolamento; Autorizzazione della spesa di 5 milioni e 500 mila lire per partecipazione dell'Italia alla esposizione internazionale di arte decorativa a Parigi; autorizzazione della maggiore spesa di lire 400 milioni da ripartire in cinque annualità di 80 milioni ciascuna per sistemazione dell'armamento dei ponti di linee ferroviarie; unificazione della gestione delle linee ferroviarie delle nuove provincie con quella delle linee delle Ferrovie dello Stato a decorrere dall'esercizio 1924-25.

Il giorno della nuova seduta di Consiglio sarà fissato dal presidente.

Da oggi a domani

Il decreto per lo scioglimento della Camera e per la convocazione dei comizi elettorali sarà sottoposto alla firma reale oggi; ma, probabilmente, il testo del decreto e la relazione che lo accompagna non saranno pubblicati che sabato notte o domenica E ciò perchè nella relazione si accenna ampiamente agli accordi italo-jugoslavi, dei quali naturalmente prima della firma non può essere data ufficiale comunicazione; e la firma non avverrà che sabato mattina. I comizi elettorali saranno convocati per domenica 6 aprile. La primitiva data del 13 aprile è stata scartata, perchè in quel giorno ricorre la domenica delle Palme. La convocazione della nuova Camera col discorso inaugurale della Corona, sarà fissata per il 7 o l'8 di maggio

Come il Comitato elettorale fascista preparerà le elezioni

Lunedì sarà ufficialmente aperta la campagna elettorale, col discorso che l'onorevole Mussolini pronuncierà a Palazzo Venezia, dinanzi ai rappresentanti di tutte le gerarchie del fascismo. La segreteria del partito ha già diramato gli inviti. Si calcola che parteciperanno all'imponente adunata non meno di 660 persone.

L'on. Mussolini, dopo il discorso, presenterà un ordine del giorno all'approvazione dell'assemblea. Quest'ordine del giorno traccerà le line del programma elettorale fascista. L'assemblea procederà quindi alla nomina del comitato elettorale, nel quale saranno chiamati due rappresentanti per ogni circoscrizione cioè 32 persone scelte tra le più autorevoli del partito, che però non potranno essere tra i candidati. I due rappresentanti di ogni circoscrizione dovranno essere perciò o senatori dove si trovano senatori iscritti al partito, o personalità che non abbiano intenzione di affrontare il giudizio dell'urna per entrare a Montecitorio

Il comitato elettorale che, oltre ai 32 suddetti rappresentanti locali conterrà anche i rappresentanti del Direttorio del partito e del Governo nominerà una giunta esecutiva, che sarà probabilmente composta di cinque membri. La pentarchia fucinerà la lista elettorale, dopo aver sentito le proposte dei rappresentanti delle circoscrizioni, i quali alla lor volta interpelleranno le federazioni provinciali e i sindacati fascisti. Il lavoro di composizione della lista durerà quasi tutto il mese di febbraio

***

Le liste fasciste avranno per unico contrassegno nazionale il Fascio littorio e conterranno un certo numero di candidati di altri partiti: numero che si fa ascendere da 120 a 130: liberali democratici, popolari nazionali, socialisti nazionali e girondini, combattenti, mutilati, medaglie d'oro.

Questo, per la lista nazionale. Vi saranno poi in alcune circoscrizioni liste locali, composte di fascisti e di liberali, le quali avranno per contrassegno l'aquila sul fascio, e concorreranno a dividersi con le liste di opposizione il terzo dei seggi riservato dalla legge alle minoranze.

Avremo così alcuni deputati fascisti eletti nella lista di minoranza. Anche qualcuno dei deputati fascisti uscenti farà parte d queste liste di minoranza.

***

Dunque, siamo finalmente alla vigilia, e due migliaia e mezzo o tre di cittadini italiani vivono in grande pena: — Sarà compreso nell alista nazionale? o per lo meno in una delle liste fiancheggiatrici? o alla più disperata ipotesi in una delle liste di opposizione?.... Chissà! speriamo bene!

Pasic e Nincic a Roma

ROMA, 24. — Domani a mezzogiorno sono attesi a Roma il president del Consiglio jugoslavo e il ministro degli Esteri Nincic.

Le due illustre personalità saranno salutate a Postumia dal prefetto di Trieste.

Alla stazione di Roma saranno ricevute probabilmente dal Presidente del Consiglio, on. Mussolini, dal segretario generale del Ministero degli esteri sen. Contarini, da diversi funzionari Venerdì stesso Pasic e Nincic avranno dei colloqui col Presidente del Consiglio e col sen. Contarini. Alla sera verrà offerto agli ospiti jugoslavi, da S. M. il Re un pranzo al Quirinale. Il Trattato italo-jugoslavo e il protocollo di Fiume verranno firmati sabato 26. Domenica sera 27, il Presidente del Consiglio offrirà a palazzo Venezia un grande ricevimento in onore di Pasic e di Nincic I due capi del Governo jugoslavo partiranno da Roma probabilmente il giorno 28.

Il primo consiglio del gabinetto inglese

LONDRA, 22. — Quest'oggi a mezzogiorno i nuovi ministri hanno prestato giuramento a palazzo Reale, dove è avvenuta la consegna dei sigilli e dei simboli del potere, alla presenza del principe di Galles Quindi Macdonald ha preso possesso del suo ufficio, e nel pomeriggio ha tenuto la prima riunione del Consiglio dei ministri. Secondo un comunicato ufficiale, è stato deciso di sottoporre allo studio i problemi più urgenti, della disoccupazione e della costruzione di case, nonchè quella della ricompensa agli ex combattenti.

Questa sera il Re ha approvato la lista dei sottosegretari di Stato.

Fr aquesti vi è anche una donna, la signora Bonfield, nominata segretaria parlamentare per il lavoro, ciò che non le da diritto di partecipare alle riunioni del Gabinetto.

Per questo fatto le altre deputatesse hanno protestato.

Una dei primi atti del governo sarà poi certamente quello di riprendere le relazioni diplomatiche con la Russia. Oltre un centinaio di piroscafi è stato approntato per il trasporto del grano. Ciò che provvederà la caduta del prezzo del grano americano.

La cronaca continua in IV pagina.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 — (per Gorizia) 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1) — Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40 — Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.20 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna ci effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 1030 — 15.40 — 20.56 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.30 — 12.40 — 18.20.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10. — Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40. — Partenze da Cividale: 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40 — Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10 44 — 11.44 — 12.50 — 13.50 — 14.50 — 15.59 — 16.59 — 17.50 — 18.59 — 19.50 — 20.59.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione del tram: 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Arrivi a Udine: 8.30 — 13.25 — 16.45 — 19.20.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — 10.5 — 15.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25 — Partenze da Tolmezzo. 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 — Arrivi a Paluzza: 9.35 — 13 15 — 19.5 — 21.5.

I treni in partenza da Paluzza alle 5.20 e da Tolmezzo alle 19.50, si effettuano nei soli giorni di lunedì giovedì e sabato.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

[redacted]

Ieri, alle ore 9.30, spirava cristianamente com'era vissuto, il

Dott. Prof. Cav. Lorenzo Trepin

Insegnante nel R. Liceo e Ginnasio di Udine

La moglie, i figli, i generi ed i congiunti tutti, ne dànno angosciati il tristo annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 25 alle ore 10 antim, partendo dall'abitazione, viale Venezia n. 31.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 24 gennaio 1924.

[redacted]

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Situazione al 31 Dicembre 1923

Attività		Passività	
Cassa	L. 463,008.03	Depositi fiduciari	L. 7,800,269.99
Camb. e Buoni del Tesoro	„ 9,213,306.45	Cassa di Prev. Impiegati	„ 42,787.27
Valorte partecipazioni	„ 992,940.02	Azion. conto dividendo	„ 15,701.45
Effetti per l'incasso	„ 534,945.11	Antic. sul credito agrario	„ 467,175.97
Conti corr. garant. ed ant.	„ 452,348.01	Corrispondenti	„ 5,373,788.28
Corrispondenti	„ 2,614,378.55	Dep. di valori a gar. e cust.	„ 3,305,148.68
Stabili e Mobilio	„ 150,001.00	Capitale Soc. e Riserve	„ 459,676.03
Val. di terzi a gar. e cust.	„ 3,305,148.68	Risc. e rend. del corr. es.	„ 261,528.18
Totale	„ 17,726,075.85	Totale	L. 17,726,075.85

IL PRESIDENTE geom. cav. Giusto Venier — IL DIRETTORE rag. cav. Bettina Renato

ocietà Filologica
fusione del friulano

ultima, nella sede del
di Stato di Gorizia gen-
cessa, si svolse una se-
rsiglio della Società Fi-
lana sotto la presidenza
idente sig. Alberto Mi-
Dopo un'importante de-
riguardante la Presi-
Società concretata in
el giorno che, appena
rrà comunicato alla
proposta del prof. Erco-
u deciso che la Filolo-
na per proprio conto la
e in volume della com-
di nere» di Pieri Cor-
are di prendere sotto il
io la pubblicazione del-
Spartaco Muratti, del
arrazioni friulane «Sot
Dolfo Zorzut, la pubbli-
edizione popolare dei
del compianto maestro
renotare un convenien-
copie del II importan-
«Studi Goriziani» che
eve pubblicato dal dott.
i.
di riferito che la S. F.
ato una commissione di
per allestire per l'anno
24-25 i libri di testo
e tre ultime classi ele-
formemente a recenti
ministeriali, e che il la-
mmissione è già a buon
frattanto, dovendo gli
ersione dal dialetto alla
iniziati durante l'anno
corso, la Filologica ha
tare una piccola anto-
se e poesie friulane da
come testo sussidia-
nanti del Friuli e facol-
scolari. Detta raccolta,
te pubblicazione, avrà
ere del tutto provviso-
endo stata preparata
rde cura.
to che i lavori per la
riuli», al 150 per mille,
punto e che la pubblica-
uscirà di somma impor-
[illegible]
tifico, verrà spedito
l'anno a tutti Soci che
egola col versamento
(lire 5) dell'anno n
è noto, entro il 1915
ai soci l'edizione delle
del co Ermes di Collo-
nel 1926, è preannun-
onarietto tascabile friu-
che riguarda la Rivista,
one è affidata ai prof.
Bonetto, viene accolta
idea che essa conten-
alche bella illustrazio-
ne originale di carattere friulano e che il numero dei fogli di stampa venga aumentato. Il I. fascicolo uscirà entro il febbraio prossimo e la Rivista sarà redatta secondo il piano già comunicato dai direttori nell'ultimo numero della IV annata. Il Consiglio fa sua e rinnova la raccomandazione a tutti i soci di collaborare alla Rivista, inviando pubblicazioni riguardanti il Friuli direttamente ed anche solo indirettamente (opere di scrittori friulani, ecc.).

Circa la formazione dei gruppi di competenza vien constatata con rincrescimento lo scarso risultato ottenuto dall'appello ai Soci; viene perciò deciso che i singoli gruppi possano funzionare con qualsiasi numero di aderenti. Passando ai concorsi, il Consiglio decide che questi siano in numero di quattro, cioè: letterario, linguistico, musicale e di arte friulana. Le norme dei concorsi verranno pubblicate in apposito programma.

Importante quest'altro ordine del giorno votato ad unanimità:

«Il Consiglio, constatato che specialmente nelle città e nei centri più popolosi si rifugge dall'uso della parlata friulana preferendo un ibridismo linguistico poco simpatico, ricorda a tutti che è titolo d'onore usare l'avita parlata friulana. Delibera di far fare dei cartelli artistici con la scritta «Furlans, fevelàit furlan», perchè siano esposti nei negozi e nei pubblici locali, nei trams, ecc.

Votato infine un vivo plauso al Governo per i recenti provvedimenti presi a favore della città di Aquileia e fissata la data (entro il mese) della consegna delle grandi medaglie coniate nel bronzo antico di Aquileia a S. M. il Re ed a S. E. l'on. Presidente del Consiglio.

Meritata promozione

Il rag. Gino Pancrazi, già ragioniere nell'Ufficio Scolastico Provinciale di Udine — il quale si era qui meritato la stima dei colleghi d'ufficio per la sua grande attività, e larghe simpatie fra i cittadini pel suo carattere aperto — fu, con la soppressione dell'Ufficio Udinese, trasferito a Trieste. Ora apprendiamo ch'egli fu testè promosso per merito a primo ragioniere di quell'ufficio. Siamo certi che gli insegnanti della Provincia e i numerosi amici, i quali poterono apprezzare la sua competenza in materie scolastiche, e le sue premure nell'interesse del Corpo insegnante, si uniscono a noi nel presentare all'ottimo funzionario le felicitazioni più vive.

Malcontento fra i lavoratori della Mensa

Fra i lavoratori Albergo Mensa ed Affini, iscritti al Sindacato locale, serpeggia un vivo malcontento, malgrado la buona volontà dimostrata dal Sindacato stesso di addivenire ad una definizione dei rapporti intercorrenti fra la categoria ed i proprietari di Alberghi, Ristoranti, Caffè ecc., non è stato finora possibile raggiungere un accordo.

Un comunicato del Sindacato dimostra come il Sindacato non ha mancato di mettersi in contatto con i proprietari, ma che questi ben quattro volte dimostrarono la loro palese ostilità contro il Sindacato stesso. Esso perciò — denunciando tale condotta alla pubblica opinione — declina fin d'ora qualsiasi responsabilità per una eventuale agitazione od atti da parte degli iscritti, che ridonderebbero a esclusivo danno della cittadinanza. In ultimo esprime l'augurio che nei proprietari entri la buona volontà.

L'insegnamento religioso nelle nostre Scuole

Fra breve si inizierà nelle nostre scuole l'insegnamento religioso, a norma delle recenti disposizioni di legge e dei programmi pubblicati dal Ministero dell'Istruzione.

Tale insegnamento ha carattere obbligatorio, ma «ne sono esenti — come stabilisce il regio decreto — nella scuola i fanciulli i cui genitori dichiarino di volervi provvedere personalmente».

Questo concetto è ribadito nella circolare esplicativa, testè inviata alle autorità scolastiche da S. E. il Ministro Gentile.

«Chi non è cattolico — egli scrive — non deve però sentire offesa la fede dei suoi; e gli scolari cui la famiglia stessa vuol provvedere indipendentemente dalla Scuola, devono poter essere esenti dall'insegnamento speciale che la scuola impartisce».

Ad evitare, pertanto, lagnanze o postumi reclami, il Commissario prefettizio invita i genitori che si trovassero in una delle condizioni sopra enunciate, a farne formale dichiarazione scritta, entro il giorno 31 corr., alle direzione della Scuola frequentata dai loro figli, indicando in che modo provvederanno alla istruzione religiosa dei medesimi.

UNIVERSITA' POPOLARE
La lezione di questa sera

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. cav. uff. Del Puppo, terrà la seconda lezione sul tema: «Gli stili nell'arte».

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

La teoria Stirneriana

Il dott. Pontremoli, direttore dell'Istituto Sociale di Previdenza, tenne ieri sera all'Accademia una interessante lettura sulla teoria Stirneriana e sull'opera del grande filosofo tedesco dello scorso secolo, tanto combattuto ai suoi tempi per le ardite sue dottrine sociali rivoluzionarie. L'oratore illustrò con profonde considerazioni, la personalità del pensatore e l'essenza della sua opera. In una prossima seduta, il dott. Pontremoli completerà la lettura con uno studio critico.

Prima che si iniziasse la lettura il prof. comm. Marchesi, presidente dell'Accademia, commemorò il prof. Occioni Bonaffons, alla cui famiglia furono inviati una lettera ed un telegramma di condoglianze; e il socio corrispondente Pietro Bozzi. Di tutti e due verrà tenuta una speciale commemorazione all'Accademia.

Nessuna manifestazione per la fusione dei Comuni

La Federazione friulana del Partito Fascista, ricordate le manifestazioni che avvengono in talune plaghe della Provincia a proposito di fusione di Comuni, e ricordato che è assolutamente infondata la voce che si pensi alla eliminazione generale dei piccoli Comuni, ha invitato i Fasci e le amministrazioni fasciste a sospendere qualsiasi manifestazione in questo senso, che sarebbe fuori tempo.

Veglia danzante alla «Sportiva»

Data la buona riuscita della Veglia dell'Epifania, il Consiglio del Circolo dell' Associazione Sportiva Udinese ha fissato per sabato 26 corrente, un'altra Veglia danzante, dalle ore 21.30 alle 5.

Durante la festa verrà estratto a sorte fra le coppie danzanti, un orologio d'oro da polso per donna. Saranno inoltre assegnati dei doni ai migliori ballerini. Vari giochi di società allieteranno il trattenimento che si spera riuscirà animatissimo.

Pro Pantheon e Parco della Rimembranza

Riceviamo il dodicesimo elenco delle sottoscrizioni pervenute al Comitato fino al 16 corr., data in cui fu preso il provvedimento di sospenderle. Nel rione primo, gruppo C (signora Francesca Nimis Loi presidente e sig. Massimiliano Martini, vice-presidente), furono raccolte lire 285; nel rione decimosecondo (presidente signora Vittoria Varutti, e vice-pres. sig. Annibale Cadugnello) lire 792.50. Totale dell'elenco 1077.50 — Somma precedente lire 146.395.35; complessivamente lire 147.472.85.

BENEFICENZA

ORFANI DI GUERRA DEL COMUNE. — In morte di Achille Gennari: Sartoria A. Gaudio lire 10; del comm. Michele Perissini: Francesco e dott. Domenico Venchiarutti 25.

COMITATO PRO ORFANI DI GUERRA. — In morte del comm. Michele Perissini: Agnese Zorattini 10.

SOCIETA' PROTETTRICE DELLA INFANZIA. — In morte del prof. Giuseppe Occioni Bonaffons: co. Gino ed Elodia di Caporiacco 50.

ASS. «SCUOLA E FAMIGLIA». — Ditta fratelli Delser 100 — In morte del comm. Michele Perissini: dott. Ant. Colutta 50 — del prof. Achille Gennari: dott. Ant. Colutta 10, Duca Catemario di Quadri 100.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte della madre: dott. Umberto De Poloni 100 — di Luigia Fazzi Driussi: Clorinda Marcuzzi ved. Linda 5 — di Lucia Avanzato: famiglia Spezzotti 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giuseppe Marinatto: Morosil Ida 10 — di Francesco Mauro: Ines Feruglio 20 — di Evelina Campana: Gli amici del marito 52 — di Blasoni Paolina: Blasoni Luigi 20 — del comm. Michele Perissini: la moglie Luigia Zilli 200, Ravanello cav. Natale 10, — di Lucia Avanzato: Antonietta Cantoni 10 — di Lucia Fontanini: Antonietta Cantoni 10, — di Angelica Moro ved. Larice: Ernesto Santi, Riccardo Cardoni, Emma e Gino Forni, Comin Piero, Candotto Luigi, Tonini Tiziano, Antonio Dal Dan, Cesare Locatelli, Vittorio Lang 5 cadauno; Albano Guatti lire 5; Antonio Del Pup 5, Quinto d'Aronco, Luigi Agosto, Piero Fantoni 10 cadauno; Carlo Scoda 2. Nell'anniversario della morte del cav. Ugo Luzzatto la vedova ed i fratelli 100.

Nel mondo degli affari
Fallimento Polacco

Ieri seguì la prima adunanza dei creditori della fallita ditta Fratelli Polacco. Il curatore provvisorio rag. Attilio Grossi fece una minuta relazione sulle cause generali del dissesto che presenta un deficit non ancora bene accertato di Lire 156.481.80 (attivo lire 75.895.15 passivo 232.466.95).

I fratelli Polacco da Venezia nel marzo 1923 si impiantarono con negozio di manifatture a Udine. Sul primo sembrò che il loro commercio andasse bene tanto che non esitarono ad allargarsi istituendo filiali in parecchi centri della Provincia. Ciò però provocò un aumento tale di spese generali da provocare il dissesto.

Rilevanti sono pure le spese di famiglia.

Il curatore rag. Grossi, fu confermato a curatore definitivo.

TRIBUNALE PENALE

UN AMICO... DELLA GIUSTIZIA. — *Il noto pregiudicato Vittorio Pioggia fu Remigio di Udine è imputato di avere rubato a Paderno due biciclette: l'una di proprietà di tale Filiberto Savoia, l'altra di certo Cipriano Driussi. Il Pioggia nega, ma il Tribunale, in base alle risultanze processuali, lo condannò ad anni 1 e mesi 3 di reclusione, più un anno di sorveglianza speciale.*

TRA PARENTI... — *Tale Giovanni Maria Tosoni di Domenico di Clauzetto è imputato di essersi impossessato di lire 300 di proprietà d'un suo parente, tale Leonardo Tosoni, col quale coabitava. L'imputato confessa il fallo suo ed è condannato a mesi 5 condonati.*

ASSOLTO. — Certo Gio Batta Bulfon di Udine deve rispondere del furto d'una bicicletta e di aver consumato cibarie per un totale di lire 210 presso l'ostessa Emilia Domenico, eclissandosi quando giunse il momento di saldare i conti. L'ostessa non compare all'udienza, il Bulfon nega, e il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove.

POLVERI E PROIETTILI. — Presso la fabbrica di polveri piriche di Carlo Dorigo, lavorava tale Liberale Cimarosti fu Arnaldo di Spilimbergo. Costui è imputato di aver sottratto proiettili e polveri; però il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove.

LE CANNE DI FRUMENTO. — Tale Domenico Tosoni di Enrico è condannato a mesi 2 e giorni 10 di reclusione per aver rubato una certa quantità di canne di frumento in danno di Gio Batta Muradore.

UN DEVIATORE CONDANNATO. — Il deviatore ferroviario Umberto Cosattini fu Giacomo di Pasian di Prato è imputato di aver sottrato da un carrozzone due colli di tessuti. Egli afferma che quella notte si trovava a un ballo e che quindi non sa nulla del furto; ma questa asserzione non vale a risparmiargli la pena di mesi 6, che però egli non sconterà essendogli condonata.

BARUFFE IN FAMEGIA. — Tra i fratelli Luigi e Umberto Cecutti di Salt avvenne un litigio, per motivi d'interesse; il primo diede uno spintone all'altro che cadde fratturandosi l'avambraccio destro. Il Luigi Cecutti è condannato a mesi 17 giorni 15 e lire 80 di multa.

DOPO IL GIUOCO, LE BUSSE. — Certi Romano Tuzzi di Luigi ed Augusto Zucco di Corno di Rosazzo, dopo aver giuocato assieme all'osteria, si avviarono verso le loro abitazioni litigando. A un certo punto il Zucco cadde a terra, fratturandosi un braccio, e ciò in seguito ad una spinta ricevuta dal Tuzzi. Costui si busca giorni 50 condonati.

FALSE GENERALITA'. — Tale Carlo Urdich fu Francesco di Trieste, essendo stato arrestato ad Udine, declinò al Procuratore del Re false generalità, dicendo chiamarsi Giordano Gorlich. Il Tribunale lo condanna in contumacia ad anni 1 di reclusione.